

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

LA PROPOSTA

Gruppi sinodali anche per fanciulli

«Guardando lontano cerco Te», «Un cucito sinodale», «Le Olimpiadi sinodali», «L'orto verticale», «Che lingua è?»: sono i titoli di alcune delle attività proposte dall'équipe diocesana per il percorso del Sinodo. Destinatari: i più giovani della comunità ecclesiale. Magari non ci si era pensato in modo esplicito a coinvolgere bambini e ragazzi nella riflessione. Ma si è ritenuto importante proporre gruppi sinodali anche a loro: quelli che, nelle parrocchie e nelle associazioni, si incontrano al catechismo, all'oratorio, al cammino Acr, al percorso Scout... Ecco allora delle proposte di attività pensate proprio per loro (le schede sono pubblicate nell'apposita sezione del sito sinodo.chiesadireti.it), in forma ludica o comunque animata, così da coinvolgerli nel dibattito sul futuro della Chiesa (che appartiene più di tutti a loro). I referenti diocesani sono a disposizione per ogni delucidazione in merito.

Presentato il Festival della comunicazione che, su iniziativa di Paolini e Paoline, si terrà a Rieti a fine maggio

«Saper ascoltare con il cuore»

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

La prospettiva è quella indicata dal Papa nel tema di quest'anno: «Ascoltare con l'orecchio del cuore». Come sempre avviene per il Festival della Comunicazione, lanciato dai religiosi della Famiglia Paolina per accompagnare la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che la Chiesa celebra annualmente nella settima domenica del tempo pasquale. È arrivato all'edizione numero 17 questo appuntamento che padri Paolini e suore Paoline promuovono ogni anno in una diocesi italiana. E la scelta era caduta da tempo su quella guidata da monsignor Pompili, il quale presiede, in Cei, la Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali. Il festival si sarebbe dovuto tenere a Rieti lo scorso anno, come ricordato da Sabrina Vecchi, che ha moderato il pomeriggio di presentazione dell'evento, svoltosi mercoledì a Santa Scolastica: poi, causa il perdurare della pandemia, si era optato per svolgere un'edizione "ponte" in forma soltanto online, co-gestita dalla diocesi reatina con quella pugliese di Molfetta, che aveva ospitato l'edizione del 2020, rinviando al 2022 l'edizione regolare in presenza.

Ora che il programma è pronto, si è voluto presentarlo alla cittadinanza, alla stampa, ai rappresentanti delle istituzioni, del mondo scolastico e associativo, riuniti nell'auditorium di via Terenzio Varone sul cui "salottino" erano presenti, con la moderatrice, il vescovo Domenico Pompili, il francescano studioso di etica e di nuove tecnologie Paolo Benanti (invitato per l'occasione) e, per la Famiglia Paolina, suor Cristina Befà, delle Figlie di San Paolo. Lo scopo del Festival, ha spiegato quest'ultima, è proprio quello di «far apprezzare la comunicazione sui territori», cercando di coinvolgerli attorno al tema che il Papa suggerisce annualmente con il suo messaggio per la Giornata. Come seguaci del beato don Alberione, il grande apostolo dei mass media, Paoline e Paolini si erano infatti accorti che, a differenza di altre Giornate della Chiesa, quella dedicata alle comunicazioni sociali rischiava di passare un po' in tono minore. Di qui la scelta di svolgere ogni anno la Settimana della Comunicazione come Famiglia Paolina e, in collegamento ad essa, gli eventi del Festival affidati ogni anno a



La presentazione del Festival della Comunicazione all'auditorium Santa Scolastica (Fotoflash)

Torna la Maratona delle scuole cattoliche

La settimana del pre-festival dedicata ai più giovani culmina nella ritrovata "Maratona di Primavera" che, dopo i due anni di stop causa pandemia, torna - con l'edizione numero 32 - a coinvolgere alunni, insegnanti e famiglie in una giornata festosa che vuole far risaltare i temi dell'educazione a tutto tondo. Protagoniste le scuole paritarie della diocesi ("Bambin Gesù", "Maraini" e "Divino Amore" di Rieti, "Santa Chiara" di Santa Rufina) nella giornata di domenica 8, con raduno alle 9.30 a Sant'Agostino. Dopo la Messa celebrata dal vescovo, partirà la maratona, camminata gioiosa lungo le vie cittadine fino al parco del Borgo. Qui, dopo il pranzo al sacco, la festa proseguirà con giochi di famiglia e animazione.

una Chiesa locale. Giunge dunque il turno di Rieti. Occasione per riflettere sul comunicare: ben più che un semplice strumento, ha detto Pompili. Infatti il linguaggio, ha chiarito il vescovo, «è una invenzione straordinaria dell'umanità», non è solo un medium ma «è l'ambiente nel quale viviamo,

che ci plasma e ci trasforma». Illuminante, a tal proposito, un aneddoto di David Foster Wallace che monsignore ha voluto utilizzare, quello dei due pesciolini: «Due giovani pesci gironzolano spensierati nell'acqua. All'improvviso, incontrano un pesce anziano che procede in direzione opposta. Il pesce anziano li apostrofa dicendo: "Salve, ragazzi, come è l'acqua oggi?". I giovani pesci non gli rispondono, continuano in silenzio a nuotare per un po', finché, fermandosi di botto, uno domanda all'altro: "Acqua? Ma che cos'è l'acqua?". Evidente la morale: non ci accorgiamo di quello entro il quale "nuotiamo", ciò che è essenzialmente e ovvio, come appunto il linguaggio che è il nostro "habitat".

Giovedì giornata in tema dantesco: il convegno mattutino con l'italianista Seriani su "Dante e la scuola" e la serata in immagini curata dal Teatro Potlach all'Hortus Simplicium (scaletto dell'Episcopio). Mattina e pomeriggio di venerdì i bambini potranno divertirsi all'Istituto Bambin Gesù col sacerdote animatore don Dino Mazzoli in "Din Don Art", mentre sabato i liceali del Classico avranno la loro "Giornata Varroniana" a conclusione del progetto di Pcto.

ni giovani a imparare a non diventare figli degli algoritmi ma figli delle stelle». La rivoluzione digitale presenta scenari sempre più sorprendenti, con l'intelligenza artificiale che incombe sull'umano: e allora, dietro il festival, ha concluso Pompili, si pone «questa grande posta in gioco che ci porta a ritenere che, nonostante le nostre sempre più grandi performance digitali, l'uomo resta sempre qualcuno e non semplicemente qualcosa». Quanto mai interessante si profila il programma del festival che, preceduto da un pre-festival in questa settimana (ne parliamo a parte), si dipanerà nell'ultima decade di maggio, con appuntamenti prevalentemente in città - a parte una puntata ad Amatrice, un'escursione alla Riserva dei laghi, una camminata a Fonte Colombo e poi la Messa conclusiva il 29 a Cittaducale - con ospiti di rilievo: l'apertura il 21 al "Flavio" con don Luigi Ciotti e Lucia Annunziata; poi verranno la teologa Marinella Perroni e don Antonio Rizzolo della San Paolo a presentare l'ultimo libro di don Lorenzo Blasetti *La Chiesa come un fiume inquinato*.

A *Famiglia Cristiana* come esempio di comunicazione in ascolto della gente sarà dedicato il dibattito col portavoce del Quirinale Giovanni Grasso e il prefetto vaticano della Comunicazione Paolo Ruffini, presente il nuovo direttore del settimanale paolino don Stefano Stimamiglio. Di post-verità e fake news parleranno la sociologa Chiara Giaccardi e il vice direttore di *Open* David Puente, mentre ad Amatrice discuteranno il direttore del Tg La7 Enrico Mentana e il commissario alla Ricostruzione Giovanni Legnini. Per la giornata "ecologica" ai laghi interverranno il leader di Slow Food e Terra Madre Carlo Petrini e il neurobiologo Stefano Mancuso, con la partecipazione del direttore di *Avenire* Marco Tarquinio. Un momento particolare è dedicato alla *Valle del primo presepe* in versione "visita tattile" per ipovedenti. A contorno, appuntamenti musicali (legati a "Il passo umile e lieto") e serata astronomica.

L'INTERVENTO

Benanti: nel rapporto tra uomo e macchina occorre molta sapienza

Una riflessione breve quanto densa e sapiente sul linguaggio e la comunicazione, in un'epoca in cui tecnologie sempre più potenti e invasive rischiano di confondere e far smarrire l'umano: l'ha proposta padre Paolo Benanti, invitato dal vescovo Pompili al pomeriggio di presentazione del Festival della Comunicazione. Non nuovo a incontri "dirompenti" in diocesi (come quello con il clero lo scorso anno), il professor Benanti, francescano del Tor, ha dalla sua la competenza teologica, come docente di Etica alla Gregoriana, ad Assisi, ad Anagni, ma anche una profonda saggezza pastorale e un'attenzione "applicativa", occupandosi di campi particolari quali neuroetica, etica delle tecnologie, intelligenza artificiale e postumano, uscendo pure dal "recinto" ecclesiale con ricerche sulle dimensioni esistenziali, socio-economiche e relazionali derivanti dalle tecnologie digitali; è inoltre tra i massimi esperti di Intelligenza Artificiale (è nel team dei trenta selezionati da Mises per la task force sulla relativa strategia nazionale).



Parla Benanti

Richiamando l'evoluzione degli studi tra fisica, biochimica e meccanica, Benanti ha innanzitutto ricordato il rapporto tra uomo e macchina: quest'ultima «utilizza le informazioni, nasce un diluvio di strumenti di informazione: solo che noi non siamo più in grado di dire la differenza tra le macchine che non "esistono" e le persone che "esistono"», ha detto portando l'esempio del proprio nipotino

che interagisce con la voce artificiale di uno strumento elettronico come fosse una persona vera. Scenari nuovissimi, che stanno profondamente «mutando il panorama della contemporaneità: la macchina diventa in qualche modo intelligente, surroga l'umano, cambia il modo di conoscere, di fare istruzione», invertendo anche «la direzione dell'informazione: una volta si andava a bottega, il maestro anziano insegnava al discepolo giovane come si lavora: oggi è mio nipote che insegna a mio padre come si usa il tablet». Quanto mai necessaria, allora, quella «che nella Bibbia è indicata come la sapienza: quel sapere della vita per cui vale la pena vivere».

Altro aspetto da non sottovalutare: «le macchine fanno molto bene compiti cognitivi più alti e meno bene compiti cognitivi più bassi. La macchina è molto brava a fare molto bene i compiti più alti cioè quelli meglio pagati, fa molto meglio il ragioniere che il rider che pedala per portare i pasti a domicilio...».

Lungi dall'essere neo-luddisti, opponendosi alle novità, occorre tanto più un atteggiamento di sapienza. In termini di comunicazione, in territori ricchi di un significativo patrimonio di cultura come il nostro, ciò richiede di vivere sapientemente «questa nuova stagione: parlare di comunicazione come festa significa aprirsi all'orizzonte di una comunicazione come sviluppo». Tanto più «in una stagione che vede sognare un movimento in avanti in direzione delle nuove tecnologie», grazie al Pnrr che spalancante possibilità. «La pandemia ci ha insegnato quanto il prendersi cura sia fondamentale per un territorio: la sanità ha bisogno della digitalizzazione, pensiamo che cosa si può fare per assistenza domiciliare col digitale, la cosiddetta telemedicina, oppure rendere disponibili i prodotti locali in ottica global...».

La comunicazione digitale può, dunque, dare nuovo senso alla città: siamo chiamati, ha concluso Benanti, a «dare luogo alla città digitale degli anni Duemila: come risponderemo a questa sfida sarà quello con cui ci ricorderanno le future generazioni». Del resto, «appartiene alla nostra tradizione francescana "abitare la città"». In questo senso, come Chiesa anche in questo campo «abbiamo la possibilità di un'alleanza con la comunità civile», chiamati a rispondere a questa sfida per il futuro dei nostri figli. (Be. Mar.)

GLI APPUNTAMENTI

Eventi per i più giovani

Il Festival stesso punterà comunque a coinvolgere le scuole e il mondo giovanile (in programma anche un concorso per gli studenti), nello specifico sono particolarmente indirizzati ai ragazzi e alle famiglie gli appuntamenti di questa settimana come "preambolo" al Festival vero e proprio, culminando nella "Maratona di Primavera" delle scuole cattoliche domenica prossima. Il "pre-festival" prevede domani pomeriggio il convegno sull'uso dei social con il conduttore televisivo Marco Carrara. Martedì, con la partecipazione del giornalista Luigi Accattoli, il vescovo Pompili e il sindaco Cicchetti presenteranno il libro su

monsignor Lorenzo Chiarinelli realizzato da don Luciano Candotti. Mercoledì la presentazione del libro *Un pugno di semi* illustrato con i disegni della reatina Lucia Ricciardi. Giovedì giornata in tema dantesco: il convegno mattutino con l'italianista Seriani su "Dante e la scuola" e la serata in immagini curata dal Teatro Potlach all'Hortus Simplicium (scaletto dell'Episcopio). Mattina e pomeriggio di venerdì i bambini potranno divertirsi all'Istituto Bambin Gesù col sacerdote animatore don Dino Mazzoli in "Din Don Art", mentre sabato i liceali del Classico avranno la loro "Giornata Varroniana" a conclusione del progetto di Pcto.

Ascoltare con l'orecchio del cuore



17 Festival della Comunicazione

2 maggio ore 17

Lunedì Auditorium Santa Scolastica

Social sì, social no: istruzioni per l'uso convegno sull'uso responsabile dei media digitali con **Marco Carrara** conduttore e autore Rai

3 maggio ore 17

Martedì Auditorium Santa Scolastica

Il vescovo della Parola presentazione del libro su mons Lorenzo Chiarinelli di don **Luciano Candotti** con **Domenico Pompili** vescovo di Rieti e **Antonio Cicchetti** sindaco di Rieti partecipa **Luigi Accattoli** vaticanista

4 maggio ore 17

Mercoledì Auditorium Santa Scolastica

Un pugno di semi presentazione del libro di **Lorenza Farina** con **Lucia Ricciardi** illustratrice del volume

5 maggio ore 11

Giovedì Polo Culturale Santa Lucia

Dante e la scuola incontro pubblico con **Luca Seriani** linguista e filologo introduce **Gianfranco Formichetti** assessore alla Cultura del Comune di Rieti

5 maggio ore 11

Giovedì Hortus Simplicium

Dante... a riveder le stelle immagini, letture e scenografie digitali a cura del **Teatro Potlach**

6 maggio ore 9.30/11.30 e 15/18

Venerdì Istituto Bambin Gesù

Din Don Art laboratori per i più piccoli con don **Dino Mazzoli** autore televisivo

7 maggio ore 9.30

Sabato Auditorium Santa Scolastica

Giornata Varroniana evento conclusivo del progetto del Liceo Classico M.T. Varrone e della Biblioteca Comunale Paroniana

8 maggio ore 9

Domenica Basilica di Sant'Agostino

Maratona di primavera Festa delle scuole paritarie della Diocesi Raduno basilica di Sant'Agostino (piazza Mazzini)